



AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

INDICAZIONI PER L'ASSISTENZA DEI PAZIENTI
TRAPIANTATI IN AREA DI EMERGENZA

Rev. 01/RM Del 16/09/ /2020	Approvata da: Comitato Rischio Clinico	Verificato da: Direttore Sanitario Aziendale Dott. Raffaele Elia	Autorizzato alla diffusione da: Direttore Generale Arch. Angelo Aliquò
Pag. 1 di 4		<i>Comitato Rischio Clinico</i>	



AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

La mancata applicazione di semplici misure nell'assistenza ai pazienti trapiantati quando giungono al Pronto Soccorso può aumentare il rischio di incidenti che potrebbero anche provocare danno ai pazienti

Premessa

Nella Regione Siciliana risultano assistiti, al 31 dicembre 2011, presso le strutture sanitarie 2.181 pazienti trapiantati in Regione e fuori Regione (fonte informativa: Centro Regionale Trapianti).

È stato stimato che nei Pronto Soccorsi afferenti a presidi ospedalieri di grandi dimensioni accedono circa 20 pazienti trapiantati in un mese.

Presso alcune strutture di Pronto Soccorso sono stati segnalati incidenti che avrebbero potuto causare anche grave danno ai pazienti trapiantati. L'evenienza del ricorso al Pronto Soccorso del paziente trapiantato richiede, pertanto, l'applicazione di semplici misure comportamentali e organizzative per la sua sicurezza.

Obiettivo

Aumentare la sicurezza dei pazienti trapiantati che accedono nelle aree di emergenza tramite l'applicazione delle indicazioni contenute nel presente documento.

Campo di applicazione

Le indicazioni devono essere applicate in tutte le Aree di Emergenza del territorio regionale ogni qualvolta accolgano un soggetto trapiantato.

Destinatari

Direzioni Aziendali, Centro Regionale Trapianti, Centri Trapianti, operatori sanitari e socio-sanitari che prestano assistenza presso le Aree di Emergenza di tutti i presidi ospedalieri della Regione Siciliana, pazienti trapiantati.

Documento condiviso dall'Assessorato Regionale della Salute, la Sicilia (SIMEU), il Centro Regionale Trapianti, i Centri di Trapianto Regionali, l'ISMETT, l'Associazione Obiettivo Trapianto Sicilia, la Conferenza dei Comitati Consultivi Aziendali.



AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

Indicazioni

Sulla base delle criticità emerse e dei rischi correlati sono state formulate le seguenti indicazioni che hanno lo scopo di prevenire alcune tipologie di incidenti durante l'assistenza ai pazienti trapiantati.

1. L'infermiere addetto alla **procedura di triage** assegna il codice colore di priorità secondo quanto previsto dalle linee-guida triage che per il paziente trapiantato prevedono almeno il **codice giallo**
2. Effettuato il triage, il paziente viene invitato a sostare in **area protetta**. Qualora, ancora, non sussistano le condizioni logistiche per l'isolamento del paziente, l'ingresso in sala visita deve avvenire prima possibile, compatibilmente con le condizioni cliniche degli altri pazienti in attesa.
3. Effettuato l'ingresso in sala visita, il paziente è preso in carico dal medico e dall'infermiere degli ambulatori o dal team medico infermieristico della sala emergenza.
Il medico accettante, raccolta l'anamnesi e visitato il paziente deve **contattare il Centro Trapianti** di Riferimento e comunicare le problematiche rilevate al fine di acquisire indicazioni mirate per scegliere il percorso diagnostico-terapeutico più idoneo.
Per Centro Trapianti di riferimento deve intendersi il Centro regionale presso il quale il paziente è stato sottoposto all'intervento di trapianto o la struttura sanitaria regionale presso la quale il paziente risulta in follow-up periodico post trapianto.
Nel caso in cui non sia possibile identificare il **Centro trapianti di riferimento** il medico accettante dovrà contattare il **Centro regionale trapianti** che fornirà le informazioni utili a mettersi in contatto con il Centro trapianti di provenienza del paziente o con il più vicino Centro trapianti della regione. A tal fine il **Centro Regionale Trapianti** garantisce la disponibilità h 24 di un collaboratore in grado di fornire le informazioni necessarie.
4. Durante il processo assistenziale in Area di Emergenza il team medico, infermieristico e socio-sanitario, per le rispettive competenze, deve provvedere al rispetto delle **comuni misure igienico-sanitarie**, con particolare riferimento al lavaggio antisettico delle mani e all'utilizzo di guanti monouso (che non deve essere considerato un'alternativa all'igiene delle mani). Per il paziente trapiantato renale, si raccomandano le stesse precauzioni usate nei confronti dei pazienti dializzati relativamente alla protezione della fistola artero-venosa e del patrimonio vascolare. In particolare si raccomanda di evitare l'utilizzo del manicotto per la misurazione della pressione arteriosa e gli accessi vascolari nello stesso arto in cui è presente la fistola artero-venosa.
5. I pazienti trapiantati che accedono all'Area di Emergenza devono essere informati delle presenti indicazioni tramite gli idonei strumenti informativi che dovranno essere resi fruibili in sala di attesa al fine di accrescere la loro consapevolezza durante il percorso assistenziale.



AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

Si allegano i recapiti telefonici dei Centri di Trapianto regionali.

Centri di Trapianto regionali

Ismett (Palermo)	reperibile 335/7706731	
Civico (Palermo)	reperibile 331/3570149	reparto 0916663826
Policlinico (Palermo)	reparto 091/6552630	
Policlinico (Catania)	reparto 095/3782306	
Cardiochirurgia Ferrarone (Catania)	reparto 095/7436286	

Centro Regionale Trapianti

Collaboratore anivo h/24	335/7391238
Direttore	335/7667030



AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

**PROCEDURA OPERATIVA PER GARANTIRE L'INTERVENTO
CHIRURGICO IN PAZIENTE CORRETTO, CON PROCEDURA
CORRETTA, IN PARTE DEL CORPO CORRETTA**

Rev. 01/RM Del 16/09/2020	Approvata da: Comitato Rischio Clinico	Verificato da: Direttore Sanitario Aziendale Dott. Raffaele Elia	Autorizzato alla diffusione da: Direttore Generale Arch. Angelo Aliquò
Pag. 1 di 13			



AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

Riferimento standard JCI 2011

IPSG.4

L'organizzazione elabora un metodo per garantire l'intervento chirurgico in paziente corretto, con procedura corretta, in parte del corpo corretta.

Intento

L'intervento chirurgico in paziente sbagliato, con procedura sbagliata, in parte del corpo sbagliata è un evento tanto comune nelle organizzazioni sanitarie da destare allarme. Questi errori sono la conseguenza di un difetto di comunicazione (inefficace o inadeguata) tra i membri dell'equipe chirurgica, del non coinvolgimento del paziente nella marcatura del sito chirurgico e della mancanza di procedure per la verifica del sito chirurgico.

Inoltre, spesso intervengono altri fattori favorevoli, quali l'inadeguatezza della valutazione del paziente, l'inadeguatezza della verifica della documentazione clinica, una cultura refrattaria alla comunicazione aperta tra i membri dell'equipe chirurgica, problemi dovuti all'illeggibilità della calligrafia e l'utilizzo di abbreviazioni.

Le pratiche cliniche basate sull'evidenza sono descritte nel Protocollo Universale di The (U.S.A.) Joint Commission per la Prevenzione dell'Intervento Chirurgico in Paziente Sbagliato, con Procedura Sbagliata, in Parte del Corpo Sbagliata.

I processi essenziali descritti nel Protocollo Universale sono:

- marcatura del sito chirurgico;
- processo di verifica preoperatoria;
- time-out da eseguire immediatamente prima dell'inizio di una procedura invasiva.

La marcatura del sito chirurgico coinvolge attivamente il paziente ed è eseguita con un segno univoco, immediatamente riconoscibile. Il segno dovrebbe essere standardizzato in tutta l'organizzazione, dovrebbe essere fatto dalla persona che eseguirà la procedura, dovrebbe avvenire in presenza del paziente vigile e cosciente laddove possibile e deve essere visibile anche dopo la preparazione e la vestizione preoperatorie.

Il sito chirurgico deve essere contrassegnato in tutti i casi dove è possibile confondere il lato (destra o sinistra), l'articolazione (dita delle mani o dei piedi), la lesione (in caso di lesioni multiple) o il livello (colonna vertebrale).

Il processo di verifica preoperatoria ha lo scopo di:

- verificare che si tratti del paziente giusto, della procedura corretta e del sito operatorio corretto;



AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

- assicurarsi che sia disponibile, appropriatamente etichettata e pronta per l'uso, tutta la documentazione clinica pertinente, comprese le lastre e i referti delle indagini;
- verificare l'effettiva presenza di eventuali apparecchiature, dispositivi e/o impianti speciali e necessari all'esecuzione dell'intervento.

Il time-out permette di risolvere eventuali situazioni di confusione o domande senza risposta condotto nel luogo dove sarà eseguita la procedura, appena prima di dare il via, e vede il coinvolgimento dell'intera equipe operatoria. L'organizzazione stabilisce le modalità di documentazione del processo del time-out.

Elementi Misurabili

1. L'organizzazione utilizza un segno immediatamente riconoscibile per l'identificazione del sito chirurgico ed è previsto il coinvolgimento attivo del paziente nel processo di marcatura del sito operatorio.
2. L'organizzazione utilizza una checklist o un altro meccanismo per verificare nel preoperatorio la corretta identificazione del paziente, della procedura e del sito chirurgico e per verificare la presenza, la correttezza e la funzionalità di tutta la documentazione e di tutte le apparecchiature e i dispositivi necessari.
3. L'intera equipe chirurgica conduce e documenta una procedura di time-out appena prima di iniziare una procedura chirurgica.
4. Sono elaborate politiche e procedure che supportano processi uniformi a garanzia dell'esecuzione dell'intervento chirurgico in paziente corretto, con procedura corretta, in parte del corpo corretta, ivi comprese le procedure invasive cliniche e odontoiatriche eseguite fuori dalla sala operatoria.

Premessa

Gli interventi in paziente sbagliato o in parte del corpo sbagliata costituiscono eventi sentinella le cui cause sono riconducibili a vari fattori quali la carente pianificazione preoperatoria, l'assenza di sistemi di controllo, l'inadeguata comunicazione tra operatori sanitari e pazienti o tra operatori all'interno dell'equipe.

La procedura è strettamente connessa alla pubblicazione da parte del Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali del "Manuale per la Sicurezza in Sala Operatoria: Raccomandazioni e Check List" nel mese di ottobre 2009



AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

Scopo e campo di applicazione

La presente procedura è finalizzata a identificare in modo corretto e preciso il paziente, il sito d'intervento e il tipo di procedura chirurgica dei pazienti che devono essere sottoposti ad intervento chirurgico.

Le modalità sotto indicate dovranno essere osservate da tutti gli operatori sanitari coinvolti in attività di tipo chirurgico o che effettuano procedure di tipo invasivo.

È importante che la procedura di identificazione abbia inizio già al momento della preparazione del paziente in reparto di degenza e possa coinvolgere in momenti successivi tutti gli operatori che vengono a contatto con il paziente.

Riferimenti

Raccomandazione n. 3, Luglio 2006 del Ministero della Salute "Raccomandazione per la corretta identificazione dei pazienti, del sito chirurgico e della procedura".

Risorse strumentali

Pennarello indelebile

Il sito chirurgico deve essere contrassegnato con un pennarello indelebile, affinché il segno rimanga visibile anche dopo l'applicazione di soluzioni per la preparazione della cute.

E' consigliabile l'utilizzo di simboli che non diano adito a confusione e che siano standardizzati all'interno della struttura sanitaria, quali le iniziali del paziente, l'utilizzo di una freccia, le iniziali del chirurgo che effettua l'intervento o una "X".

In casi particolari (es. occhio), per motivi estetici, di privacy o eventuali interferenze con laser o altri dispositivi medici, è opportuno contrassegnare il sito con un piccolo segno.

Non devono essere tracciati altri segni in altra parte del corpo e va considerata la possibilità della presenza di altri segni confondenti (es. tatuaggi).

Il contrassegno deve essere effettuato, se possibile, coinvolgendo il paziente, vigile e cosciente, e/o i familiari.



AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

MODALITÀ OPERATIVE

Nelle fasi pre- ed intraoperatoria devono essere eseguiti i seguenti atti:

PREPARAZIONE ALL'INTERVENTO

I FASE

INFORMAZIONE/CONSENSO

L'informazione rappresenta un diritto per il paziente ed un dovere per il professionista sanitario. Questa fase si svolge in periodo preoperatorio e di preparazione all'intervento; in questa fase il medico ha l'obbligo di fornire al paziente informazioni relative al tipo di procedura chirurgica che effettuerà, ai rischi e benefici ad essa legati, ad eventuali procedure alternative in caso di impossibilità a procedere come previsto, illustrando, anche in questo caso, rischi e benefici. In questa fase il medico ha l'obbligo di accertarsi che il paziente abbia compreso e risponda ad eventuali quesiti.

Nella Checklist di sala operatoria, datata, siglata da chi la compila e conservata nella documentazione sanitaria, devono essere esplicitamente documentate e riportate :

- la diagnosi clinica,
- la sede dell'intervento chirurgico (organo, parte, etc.),
- l'indicazione della procedura
- la lateralità della stessa,
- l'avvenuta informazione al paziente.

Il coinvolgimento di familiari o altre persone deve avvenire nel caso in cui il paziente non sia in grado di fornire informazioni per patologia, condizione clinica o età. Il modulo del consenso informato, esclusi i casi di urgenza/emergenza, deve essere sottoposto al paziente con un anticipo di tempo sufficiente affinché egli abbia la possibilità di riflettere ed eventualmente consultare il proprio Medico di medicina di base.



AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

II FASE

MARCATURA DEL SITO CHIRURGICO

Il sito chirurgico deve essere contrassegnato nei casi di:

- lateralità dell'intervento
- interessamento di strutture multiple (es. dita) o livelli multipli (vertebre, coste, etc).

Il contrassegno, che deve essere apposto dopo aver verificato il sito chirurgico sulla base della documentazione e delle immagini radiologiche anche in paziente collaborante, deve essere:

- tracciato con un pennarello indelebile (allo scopo di resistente alle soluzioni in utilizzo per la disinfezione della cute)
- apposto sulla sede di incisione o nelle immediate vicinanze
- corrispondente alle iniziali del paziente o ad una freccia o ad una "X" .

La responsabilità di siglare il sito operatorio è affidata:

- all' operatore medico che effettuerà l'intervento
- in alternativa ad un suo delegato presente in equipe al momento dell'intervento chirurgico.

La marcatura deve essere effettuata a paziente vigile; il coinvolgimento di familiari o altre persone deve avvenire nel caso in cui il paziente non sia in grado di fornire informazioni per patologia, condizione clinica o età.

N.B. prima di tracciare il segno, verificare il sito chirurgico sulla base della documentazione clinica e dell'imaging.

Non è necessaria la marcatura del sito per:

- Interventi su organi singoli;
- Organi interni che non prevedano un accesso chirurgico particolare (es. procedure endoscopiche ->no marcatura; nefrectomia -> si marcatura)
- Chirurgia d'urgenza in cui non è prevista una fase pre-operatoria di pianificazione dell'intervento
- Procedure interventistiche in cui il sito di inserzione del catetere o dello strumento non è predeterminato (cateterismo cardiaco)



AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

- Interventi bilaterali simultanei

Prescrizione profilassi e terapia preoperatoria

Al momento della visita, o appena in possesso di tutti i dati clinici e diagnostici necessari, il medico

specialista prescrive, con le modalità previste dalle procedure specifiche:

- profilassi antibiotica
- altre terapie o procedure previste per il tipo di intervento

nel caso in cui tali profilassi si discostassero da quanto previsto dalle Linee Guida aziendali presenti a riguardo, il medico deve farne menzione e darne motivazione nel diario clinico.

SIGN IN

PERIODO IMMEDIATAMENTE PRECEDENTE L'INGRESSO IN SALA OPERATORIA

III FASE

IDENTIFICAZIONE DEL PAZIENTE

Deve avvenire prima dell'induzione dell'anestesia e richiede la presenza di almeno 2 componenti dell'équipe operatoria.

Prima che al paziente sia somministrato qualsiasi farmaco che possa influenzare le sue funzioni cognitive, l'infermiere che accoglie il paziente deve chiedergli, qualora collaborante e, in caso di minore accompagnato/a, a colui/colei che lo/la accompagna, di dichiarare:

- cognome e nome
- data di nascita
- tipologia dell'intervento
- sito chirurgico (in caso di lateralità mostrare la marcatura apposta sulla sede di incisione o nelle immediate vicinanze)
- che la firma apposta in calce sul modulo di consenso informato sia autentica

Nel far ciò, è indispensabile controllare la congruenza delle risposte fornite con i dati presenti su documentazione clinica e consenso informato.

Se il paziente, per la propria condizione clinica o per età, non è in grado di rispondere alle domande poste sulla corretta identificazione, è necessario coinvolgere altre persone in grado di rispondere correttamente o fare ricorso ad ausili identificativi.



AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

IDENTIFICAZIONE DEL SITO

Costituisce il secondo quesito della fase di SIGN IN.

Il Coordinatore della Checklist dovrà contrassegnare la rispettiva casella della CL soltanto dopo aver verificato che il sito chirurgico sia marcato, ovvero, che tale controllo non sia applicabile al tipo di intervento chirurgico (ad esempio interventi su organi singoli per i quali non sussistano differenti modalità di accesso chirurgico).

E' indispensabile anche una verifica di congruenza del controllo della identificazione/marcatura del sito chirurgico con quanto indicato sulla documentazione.

PERIODO IMMEDIATAMENTE PRECEDENTE L'INTERVENTO IN SALA OPERATORIA

IV FASE

"TIME- OUT"

Il momento del time out deve coinvolgere l'intera equipe operatoria e rappresenta un momento di ulteriore verifica, costituito, secondo la check list ministeriale 2009, da 7 controlli.

Nello specifico, il punto 2 (cfr. Allegato 1) prevede che il Coordinatore della CL verifichi che chirurghi, anestesista e infermiere abbiano confermato:

- Corretta identificazione del paziente
- Corretta procedura chirurgica
- Corretta sede e lato
- Corretto posizionamento del paziente

Prima di iniziare l'intervento deve essere effettuata la verifica finale allo scopo di accertare l'identità del paziente ed il sito chirurgico.

L'infermiere di sala operatoria responsabile della checklist deve verificare rispetto alla lista operatoria:

- cognome e nome del paziente
- data di nascita
- il tipo di procedura da effettuare
- la correttezza del sito chirurgico
- la lateralità, ove richiesta, e la marcatura del sito chirurgico



AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

- la posizione del paziente sul tavolo operatorio

V FASE

DOUBLE CHECK (CONTROLLO IN DOPPIO)

Il primo controllo viene effettuato dall'operatore medico che esegue l'intervento (primo operatore).

Nel caso in cui sia richiesta la preliminare identificazione del sito chirurgico per ragioni anestesiolgiche, si procede alla conferma di:

- identità del paziente
- correttezza del sito chirurgico
- presa visione di immagini radiografiche o altra documentazione clinica utile

Devono essere verificate inoltre eventuali criticità o preoccupazioni circa:

- durata dell'intervento
- rischio di perdita di sangue
- criticità specifiche del paziente
- sterilità,
- problemi dei dispositivi
- altro

Il secondo controllo spetta al responsabile della checklist che deve confermare la correttezza delle informazioni di cui sopra.

SIGN OUT

Prima dell'uscita dalla sala operatoria,

- il primo operatore
- l'anestesista (nei casi previsti)
- l'infermiere di anestesia di camera operatoria,

confermano:

- conteggio finale di garze, bisturi, aghi e altro strumentario chirurgico è corretto
- l'etichettatura con identificativo del paziente e descrizione del campione chirurgico da inviare in anatomia patologica (se presente)
- eventuali problemi rispetto a dispositivi medici
- aspetti importanti ed elementi criticità per l'assistenza post-operatoria
- firmano la Check list nella sezione Time out-Sign-out



AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

Le attività previste nelle predette 5 fasi devono essere documentate tramite la check list di sala operatoria da accludere al registro operatorio.



AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

RESPONSABILITÀ'

L'attività chirurgica comporta il coinvolgimento di varie figure professionali e, di conseguenza, l'attribuzione sia legale che tecnica di responsabilità intrinseche della professione stessa. Riportiamo di seguito:

- **Medico Specialista**

- Valutazione del paziente e indicazione all'intervento
- Compilazione dei supporti informativi legati alla procedura di ammissione al ricovero
- Identificazione del paziente e del sito chirurgico nelle varie fasi del processo
- Valutazione pre e post operatoria del paziente e prescrizioni delle procedure e terapie da intraprendere
- Esecuzione delle procedure chirurgiche

- **Caposala di U.O.**

- Gestione delle liste di ricovero e dell'organizzazione delle indagini preoperatorie

- **Infermiere di U.O.**

- Identificazione del paziente nelle varie fasi del processo
- Esecuzione delle indagini preoperatorie (per quanto di competenza)
- Preparazione del paziente all'intervento
- Monitoraggio e valutazione delle condizioni del paziente nel post operatorio

- **Medico anestesista**

- Valutazione anestesiologicala del paziente
- Prescrizione di eventuali indagini supplementari
- Identificazione del paziente nelle varie fasi del percorso
- Esecuzione delle procedure anestesiologicalhe
- Monitoraggio e valutazione del paziente durante le fasi intra e post operatorie con prescrizione delle procedure e terapie da intraprendere
- Indicazione alla trasferibilità dalla Sala Operatoria all'U.O. ordinaria o Terapia intensiva

- **Infermiere di S.O.**

- Identificazione al paziente
- Assistenza, monitoraggio e preparazione del paziente nelle fasi pre, intra e post operatorie che si svolgono in sala.

- **Addetto al trasporto**

- Identificazione del paziente



AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

- Trasporto del paziente in modo sollecito e sicuro

CHECK-LIST PREOPERATORIA

ETICHETTA CON I DATI ANAGRAFICI DEL PAZIENTE				INTERVENTO CHIRURGICO		
				VERIFICA INFERMIERE DI REPARTO PRIMA DELL'INVIO AL COC	RIESAME INFERMIERE DI SALA OPERATORIA ALL'ARRIVO DEL PAZIENTE AL COC	
Sacche di sangue ritirate	SI	NO	se SI specificare n°		SI	NO
Sacche di sangue da ritirare	SI	NO	se SI specificare n°		SI	NO
Doccia	SI	NO		note	PULIZIA SODDISFACENTE	PULIZIA INSODDISFACENTE
Presenza Pace-makers	SI	NO		note	SI	NO
Tricotomia	SI	NO		note	SI	NO
Rimozione Protesi	SI	NO		note	SI	NO
Rimozione Gioielli/monili e percing	SI	NO		note	SI	NO
Rimozione Biancheria intima	SI	NO		note	SI	NO
Rimozione Smalto per le unghie	SI	NO		note	SI	NO
Digiuno	SI	NO		note	SI	NO
Consenso informato	SI	NO		note	SI	NO
Bracciale identificazione paziente	SI	NO		note	SI	NO



AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

Accesso venoso destro	SI	NO		note	SI	NO
Accesso venoso sinistro	SI	NO		note	SI	NO
Lato intervento identificato	SI	NO		note	SI	NO
Preparazione intestinale	SI	NO	<input type="checkbox"/> clisteri <input type="checkbox"/> lassativi			
Terapia praticata prima dell'invio	SI	NO	Se si quale			
Allergia a farmaci	SI	NO	Se SI, descrivere farmaco:			
			1)	4)		
			2)	5)		
			3)	6)		
Profilassi antibiotica	SI	NO	Inviati i farmaci in Sala Operatoria:			
			1)			
			2)			
Profilassi TEV	SI	NO	Se SI, indicare i presidi utilizzati, il farmaco con posologia, ora e via di somministrazione:			
Note:						
PREPARAZIONE SPECIFICA ALL'INTERVENTO CHIRURGICO:						

Data e firma dell'infermiere del reparto operatoria

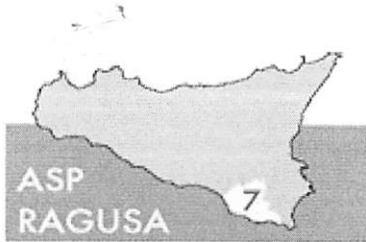
Data e firma dell'Infermiere di sala






AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

Azienda Sanitaria Provinciale Ragusa
Direzione Generale
Unità Operativa Aziendale Gestione del Rischio Clinico
Responsabile Dott. Giovanni Ruta

CHECKLIST OPERATORIA



AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

SIGN IN	TIME OUT	SIGN OUT
<p>IL PAZIENTE HA CONFERMATO:</p> <p><input type="checkbox"/> Identità</p> <p><input type="checkbox"/> Sede di intervento</p> <p><input type="checkbox"/> Procedura</p> <p><input type="checkbox"/> Il paziente non conferma i propri dati *</p> <p>CONSENSI</p> <p><input type="checkbox"/> chirurgico</p> <p><input type="checkbox"/> anestesilogico</p> <p><input type="checkbox"/> emocomponenti</p> <p>IL SITO DELL'INTERVENTO È STATO MARCATO</p> <p><input type="checkbox"/> Non applicabile</p> <p><input type="checkbox"/> Sì</p> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p>CONTROLLI PER LA SICUREZZA DELL'ANESTESIA</p> <p>Difficoltà di gestione delle vie aeree o rischio di aspirazione?</p> <p><input type="checkbox"/> Sì</p> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p>Se sì: strumentazione di assistenza disponibile?</p> <p><input type="checkbox"/> Sì</p> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p>Il paziente riferisce Allergie</p> <p><input type="checkbox"/> Sì</p> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p>L'accesso venoso è adeguato</p> <p><input type="checkbox"/> Sì</p> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p>Il monitoraggio dei parametri vitali del paziente è stato effettuato</p> <p><input type="checkbox"/> Sì</p> <p><input type="checkbox"/> No</p>	<p><input type="checkbox"/> Tutti i componenti dell'equipe si sono presentati con il proprio nome e funzione</p> <p>IL CHIRURGO, L'ANESTESISTA, L'INFERMIERE CONFERMANO:</p> <p><input type="checkbox"/> identità paziente</p> <p><input type="checkbox"/> sede d'intervento</p> <p><input type="checkbox"/> procedura</p> <p><input type="checkbox"/> corretto posizionamento</p> <p>ANTICIPAZIONE DI EVENTUALI CRITICITÀ, COMPLICAZIONI</p> <p>Chirurgo:</p> <p><input type="checkbox"/> durata dell'intervento</p> <p><input type="checkbox"/> rischio di perdita di sangue</p> <p><input type="checkbox"/> altro</p> <p>Anestesista</p> <p><input type="checkbox"/> ASA</p> <p><input type="checkbox"/> altro</p> <p>Infermiere</p> <p><input type="checkbox"/> è stata verificata la sterilità</p> <p><input type="checkbox"/> è stata controllata la tracciabilità</p> <p><input type="checkbox"/> controllata funzionalità tecnologie</p> <p><input type="checkbox"/> dispositivi e strumentario disponibili</p> <p><input type="checkbox"/> altre preoccupazioni</p> <p>Personale U.O. di Neonatologia</p> <p><input type="checkbox"/> verifica del funzionamento dell' isola neonatale.</p> <p>La profilassi Antibiotica è stata eseguita negli ultimi 60 minuti?</p> <p><input type="checkbox"/> Sì</p> <p><input type="checkbox"/> Non applicabile</p> <p>Le immagini diagnostiche sono state visualizzate?</p> <p><input type="checkbox"/> Sì</p> <p><input type="checkbox"/> Non applicabile</p>	<p>L'INFERMIERE CONFERMA VERBALMENTE INSIEME AI COMPONENTI DELL'EQUIPE</p> <p><input type="checkbox"/> Nome procedura registrata (quale procedura è stata eseguita)</p> <p><input type="checkbox"/> Il conteggio finale di garze, bisturi, aghi e altro strumentario chirurgico è risultato corretto</p> <p><input type="checkbox"/> Il campione chirurgico, con relativo contenitore e richiesta, è stato etichettato (compreso l'identificativo del paziente e descrizione del campione)</p> <p><input type="checkbox"/> Sono sorti problemi nell'uso di tecnologie-dispositivi medici</p> <p><input type="checkbox"/> Chirurgo, anestesista, infermiere revisionano gli aspetti importanti e gli elementi critici per la gestione dell'assistenza post operatoria</p> <p><input type="checkbox"/> Piano per la profilassi del tromboembolismo post-operatorio</p> <p>NOTE</p> <p>*</p> <p>  </p> <p>C.C. n°</p> <p>PROCEDURA ESEGUITA:</p> <p>NOME</p> <p>COGNOME</p> <p>DATA DI NASCITA</p> <p>...../...../.....</p> <p>COORDINATORE CHECK LIST</p> <p>.....</p>